

IL RESTO DEL CARLINO

20 maggio 2007

FONDAZIONE CARISBO

Ora l'imperialismo ha gli occhi a mandorla

Incontro sulla Cina di Cavalera

LA PRIMAVERA cinese inizia d'estate. Con un contadino del Nord Est che si stanca della Comune e dei raccolti da consegnare. Insieme ad altri 29 compagni sfiniti dalla povertà quel raccolto se lo tengono e sperimentano il mercato. Siamo nel 1978. Mao è morto da due anni, gli Usa sono più vicini. Deng Xiaoping «riconosce e promuove questa rivoluzione silenziosa», dà il via alla de-collettivizzazione agricola e industriale. Sostiene il merito e allenta l'egualitarismo. Il contadino che fece la rivoluzione oggi fa il custode in un museo piccolo e sperduto, lontano dai percorsi turistici.

E' la Cina colta nel momento d'inizio del suo miracolo economico quella intorno alla quale Fabio Cavalera imbastisce il suo *Il Manager dei bagni pubblici e altre storie di vita cinese*, edito da Bompiani nella collana Passaggi e domani alle 18.30 in presentazione alla Fondazione Carisbo di via Farini 15 dove, insieme all'autore intervengono Alberto Forchielli e Fabio Roversi Monaco,

intervistati da Beatrice Spagnoli.

SI TRATTA di una radiografia divertente e lucida di un paese in bilico tra una storia antichissima e un futuro inquietante (almeno per noi), per la paura che incute in tutto il mondo occidentale la sua crescita prodigiosa e invadente. Fabio Cavalera, corrispondente da Pechino del "Corriere della

Sera", dà voce, per la prima volta, ai protagonisti nascosti del boom economico di un paese ancora avvolto in un'atmosfera misteriosa. I protagonisti dei racconti sono i testimoni e gli artefici di questo particolare momento storico sospeso tra comunismo, buddismo e sfrenato modernismo.

Il risultato è stupefacente, forse ancora di più degli echi traumatizzanti trasmessi, all'epoca, dalla Cina maoista. Qui troviamo, appunto, il contadino-contabile, pioniere del boom; la campionessa di arti marziali divenuta responsabile di Mtv per tutta l'Asia; l'avvocato comunista che difende i dissidenti insegnando loro i principi del sindacalismo; un attivista di Greenpeace, scopritore di laboratori chimici illegali... E via così strabiliando.



FABIO CAVALERA
IL MANAGER
DEI BAGNI PUBBLICI